LA PAROLA DI DIO

XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C

La regalità crocifissa

LETTURE: M2 Sam 5,1-3; Col1,12-20; Lc23,35-43

• Il popolo stava a vedere, i capi invece lo deridevano ... e anche i soldati lo deridevano. Il popolo guarda in silenzio, i capi scherniscono, i soldati si prendono gioco. E Gesù muore in compagnia di coloro ai quali aveva dedicato una speciale attenzione: i "malfattori".

Fuori dal contesto della croce non si può capire la vera natura della regalità di Cristo.

Come si può accettare un re che regna senza un esercito che lo difenda?

Un re il cui regno non si basa sul potere, ma sul servizio?

Un re che dalla croce, supplizio riservato agli schiavi, diventa sorgente di vita e di vita in abbondanza per tutti?

Il silenzio del popolo è rassegnazione; lo scherno dei capi è sicurezza; il prendersi gioco dei soldati che o rono aceto è disprezzo. Ma l'ultima parola non appartiene alla rassegnazione, alle sicurezze umane, al disprezzo: né allora, né oggi, né domani.

•"Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi"

Nasce spontanea questa domanda di uno dei due condannati. Quasi sentiamo verso di lui quella stessa tenerezza che certamente ha sentito Gesù e che non gli ha detto: - tu non sarai con me.

Nel vangelo non c'è la risposta a questa domanda. La risposta dobbiamo darla noi.

Proviamoci e rispondiamo: - Si, tu sei il Cristo. Tu sei colui che salva sé stesso e noi abbandonandosi nelle braccia del Padre e ponendoci nelle stesse braccia; aprendoci cammini nuovi di dono; cammini d'amore e di speranza.

Tu non ci chiedi di impegnarci nella lotta contro le potenze del mondo per liberare Dio dalla loro presa, ma di far correre nella nostra vita quel suo amore che guarisce ogni fratello che vive ingannato e impaurito.

Tu non lotti contro il mondo, ma dai la vita per il mondo. La vita come lotta è esattamente ciò che porta il mondo alla violenza e alla menzogna. La vita donata guarisce quell'infinita competizione che crocifigge la verità Questa è stata la tua missione, Gesù falegname di Nazaret; questa è la nostra missione di oggi e di sempre. Donaci il tuo Spirito perché ce ne sentiamo responsabili e orgogliosi.

"In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso"

Nella cappella della comunità comboniana di Pesaro, dove vivo, c'è una magnifica vetrata. Al centro la figura di Gesù con la ferita visibile del costato e con in mano il rotolo che ci ricorda il testo di Luca 4,18: "Lo Spirito del Signore è su di me... e mi ha inviato...". Alle sue spalle c'è Maria con una mano sul braccio di Gesù in atteggiamento di presentare il figlio quasi dicendo come a Cana (Giovanni 2,5): "Fate quello che vi dirà...". Alla destra di chi guarda troviamo san Carlo Lwanga martire d'Uganda. Accanto san Daniele Comboni che guarda verso l'orizzonte lontano e posa la mano sinistra sulla spalla di un africano in segno di grande solidarietà e amore..Dall'altro lato troviamo san Paolo l'apostolo delle genti con il libro delle sue lettere in mano. L'ultimo a sinistra è san Pietro Claver con in mano le catene, lui che tante catene ha tolto agli schiavi che giungevano al porto di Cartagena in Colombia provenienti dalle coste africane. Davanti a Gesù ci sono cinque giovani che rappresentano i cinque continenti che, dopo aver accolto il vangelo, o rono i loro doni segno delle loro culture.

Questa vetrata, al termine di un anno in cui abbiamo riflettuto insieme ogni domenica sui testi del vangelo di Luca, è per ciascuno di noi l'invito a sentire che quelle parole pronunciate da Gesù come risposta al "malfattore" (non "ladrone"!) sono per ciascuno di noi, per ogni popolo e cultura.

E non dimentichiamo che il paradiso è già qui "oggi" nella misura in cui nessuno cerca di salvare sé stesso ma vive la sua regalità come dono senza esclusioni di tempo o di spazio; un dono di sé che non è risposta agli atteggiamenti di chi ci circonda ma solo e sempre la buona notizia di un Dio che vuole vita e vita in pienezza per tutti.

p. Ottavio Raimondo, missionario comboniano 348-2991393 oraimondo@emi.it

"VERBUM DOMINI" UNA PAROLA VIVA E ATTUALE

Da annunciare con lo stile di Cristo

L'esortazione apostolica postsinodale sulla Parola di Dio porta il titolo "Verbum Domini", un evidente richiamo alla costituzione conciliare "Dei Verbum". È un documento da leggere con attenzione e con gratitudine. La Parola di Dio ritrova qui nuovamente tutta la sua importanza teologica e pastorale. E anche la sua bellezza, la sua capacità di stupire, la sua perenne novità e, quindi, la sua essenzialità per la vita cristiana e per la missione della Chiesa. Ci viene ricordato che la Parola, come sempre e oggi più che mai, non può essere trascurata, né semplicemente ridotta a corollario o ad abbellimento. E questo vale per tutte le forme dell'esistenza cristiana e per tutte le funzioni della pastorale. Il discorso di questo documento postsinodale è ampio e tocca tutti gli aspetti della vita della Chiesa: la Parola nel dialogo fra Dio e l'uomo, la Parola nella Chiesa, la Parola nel mondo. Sottolineo alcuni aspetti che ritengo i più significativi.

"Mediante questa esortazione apostolica desidero che le acquisizioni del Sinodo influiscano e cacemente sulla vita della Chiesa: sul personale rapporto con le Sacre Scritture, sulla loro interpretazione nella liturgia e nella catechesi come anche nella ricerca scientifica, a nché la Bibbia non rimanga una Parola del passato, ma una Parola viva e attuale" (n. 5).

La scelta di approfondire i risultati del Sinodo sulla Parola facendo riferimento costante al Prologo del Vangelo di Giovanni è per me una scelta fra le più importanti e delle più ricche di conseguenze. "Chi conosce la divina Parola conosce pienamente anche il significato di ogni creatura. Se tutte le cose, infatti, sussistono in Colui che è prima di tutte le cose (cfr. Col 1,17), allora chi costruisce la propria Parola edifica veramente in modo solido e duraturo. La Parola di Dio ci spinge a cambiare il nostro concetto di realismo: realista è chi riconosce nel Verbo di Dio il fondamento di tutto". "Dio si fa conoscere a noi come mistero di amore infinito in cui il Padre dall'eternità esprime la sua Parola nello Spirito Santo. Perciò il Verbo, che dal principio è presso Dio ed è Dio, ci rivela Dio stesso nel dialogo d'amore tra le Persone divine e ci invita a partecipare ad esso. Pertanto, fatti ad immagine e somiglianza di Dio amore, possiamo comprendere noi stessi soltanto nell'accoglienza del Verbo e nella docilità all'opera dello Spirito Santo. È alla luce della Rivelazione operata dal Verbo divino che si chiarisce definitivamente l'enigma della condizione umana".

"La Parola eterna che si esprime nella creazione e che si comunica nella storia della salvezza è diventata in Cristo un uomo, nato da donna (Gal 4,4). La Parola qui non si esprime anzitutto in un discorso, in concetti o regole. Qui siamo posti di fronte alla persona stessa di Gesù. La sua storia unica e singolare è la Parola definitiva che Dio dice all'umanità". Importante è certamente ciò che Gesù ha detto, ma importante anche come ce lo ha detto. E importante è la sua vita e i suoi gesti. In una parola non solo la Parola di Dio in Gesù è da ascoltare, ma da vedere. Importante è certamente il *che cosa*, ma anche il *come*. Questo deve essere anche la Parola che la Chiesa annuncia al mondo.

Non va certo trascurata l'a ermazione che fra Dio e l'uomo si instaura un dialogo di amore che comporta la libertà. "Ogni uomo appare come il destinatario della Parola, interpellato e chiamato ad entrare in tale dialogo d'amore con una risposta libera".

La Parola di Dio non ha bisogno di altri strumenti per mostrarsi, per convincere: ha in se stessa la trasparenza dell'amore di Dio. E giustamente il documento a erma che "è decisivo, dal punto di vista pastorale, presentare la Parola di Dio nella sua capacità di dialogare con i problemi che l'uomo deve a rontare nella vita quotidiana".

Bruno Maggioni

GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

Tutto è dono

È il "lavoro onesto" di chi coltiva la terra che serve alla sussistenza dell'intera umanità. Nella Giornata nazionale del ringraziamento, che la Chiesa italiana ha celebrato domenica 14 novembre, l'arcivescovo di Bologna, card. Carlo Ca arra, commentando l'esortazione paolina "di mangiare il proprio pane lavorando in pace" ha ricordato ai coltivatori "la pace del lavoro onesto - anche se non stimato nella misura dovuta dalle leggi umane - che dà dignità alla vostra persona e alle vostre famiglie". Ma anche la consapevolezza che questo lavoro "o re a tutti i credenti la possibilità suprema: o rire il divino sacrificio eucaristico", dal momento che "il pane che diventa il Corpo di Cristo e il vino che diventa il suo Sangue è frutto della vostra terra e del vostro lavoro".

CALENDARIO: SANTO DELLA SETTIMANA

16 novembre

S. Caterina d'Alessandria Martire

I testi della letteratura popolare parlano di Caterina come una bella diciottenne cristiana, figlia di nobili, abitante ad Alessandria d'Egitto. Qui, nel 305, arriva Massimino Daia, nominato governatore di Egitto e Siria. Per l'occasione si celebrano feste grandiose, che includono anche il sacrificio di animali alle divinità pagane. Un atto obbligatorio per tutti i sudditi. Caterina però invita Massimino a riconoscere Gesù Cristo come redentore dell'umanità e rifiuta il sacrificio. Non riuscendo a convincere la giovane a venerare gli dèi, Massimino propone a Caterina il matrimonio. Al rifiuto della giovane il governatore la condanna a una morte orribile: una grande ruota dentata farà strazio del suo corpo. Sarà un miracolo a salvare la ragazza che verà però decapitata. Secondo la leggenda degli angeli porteranno miracolosamente il suo corpo da Alessandria fino al Sinai, dove ancora oggi l'altura vicina a Gebel Musa (Montagna di Mosè) si chiama Gebel Katherin. Questo sarebbe avvenuto nel novembre 305.

Impresa edile

• costruzioni • ristrutturazione semplice
• ristrutturazione vincolata • restauri conservativi
• assistenza e coordinamento impianti

PREVENTIVI GRATUITI

Tel. 0721 68533-32520 - Fax 0721 30357 - cell. 336 910525
Via Cassi 11 - PESARO

LASSANDRO RISTRUTTURAZIONI s.a.s.
di Ragni Stefano & C.

LASSANDRO RISTRUTTURAZIONI s.a.s.
di Ragni Stefano & C.

MOVIMENTO PER LA VITA SU "VIENI VIA CON ME"

La par condicio non vale solo per la politica

Il programma "Vieni via con me" mandato in onda dalla Rai nei giorni scorsi costituisce un raro esempio di sintesi tra confusione e ideologia, nel quale l'individualismo liberale prevarica la cultura della solidarietà, il relativismo quella del bene comune.
Non entriamo nel merito delle convinzioni personali dei conduttori e degli autori della trasmissione, ma sentir definire Luca Coscioni, Piergiorgio Welby e Beppino Englaro difensori del "diritto alla vita" umilia profondamente la sensibilità di quanti, distanti dai riflettori e talora persino derisi, da anni si battono davvero e quotidianamente per difendere il diritto alla vita, sostengono le donne in gravidanza difficile ed assistono i malati terminali.
Il Movimento per la vita auspica pertanto che la Rai, d'ora in poi, tenga in maggior considerazione la logica del contraddittorio non solo quando si tratta di bilanciare alla frazione di secondo la presenza dei politici, ma anche ed ancora di più quando si toccano temi eticamente sensibili che rischiano di avere, se proposti in modo univoco, effetti devastanti sul piano propagandistico. E, quel che è peggio, fanno disinformazione sul significato del diritto alla vita ed hanno come effetto la sostanziale violazione di quel diritto nei soggetti più deboli ed indifesi, come sono i bambini non ancora nati e i malati terminali.

MOVIMENTO PER LA VITA

LA TELEVISIONE DI SAVIANO E FAZIO

La liturgia dell'attacco 'fazioso'

Riportiamo la sintesi "autentica" dell'articolo di Davide Rondoni apparso su Avvenire del 17 novembre 2010. "La tv tribunizia, Chiesa nel mondo".

Quanta retorica e quanto ricorso al tremolare di lacrime sotto i fari tv. Poca storia. Molti slogan. «Aria nuova» dicono i vertici di Raitre. Sarà… Aspettiamo dunque che di questa aria possa godere anche chi non la pensa come i due predicatori Saviano-Fazio. La puntata di lunedì ha avuto un convitato di pietra. Come se i due "mattatori" avessero un complesso grande come una casa. E questo complesso si chiama cristianesimo, si chiama Chiesa. L'unico bersaglio vero, tenacemente e persino violentemente cercato, è stata infatti la Chiesa. Fatta passare per una realtà assurda che disonora i giusti, asseconda i potenti e i ladri, viola le coscienze e non vuole i poveri tra i piedi. La Chiesa evidentemente va bene, ma solo se la pensa come loro. È insopportabile per questi nuovi "giusti" tribunizi che ci sia qualcuno che non segue il filo così buono, carino, ricercato eppure casual, moderno, ovvio delle loro posizioni. Lo diceva cent'anni fa Newman: non la vogliono eliminare, ma vorrebbero la Chiesa come ancella.
Hanno dato fondo al repertorio più consono a somigliare a custodi di una verità, hanno dato il massimo finendo per diventare in definitiva una brutta caricatura del loro avversario dichiarato. E si è capito che non sono giornalisti non sono solo predicatori, ma possibilmente a vescovi e papi vorrebbero farsi somiglianti, ma non a quelli veri. Finendo più volte nel patetico e nel grottesco.
La Rai coi nostri soldi ha permesso loro di celebrare la liturgia dell'attacco fazioso, del pensiero a senso unico su questioni drammatiche e discusse, su ferite aperte per migliaia di famiglie. Ha permesso di pontificare con sussiego su questioni gravi. Forti del successo di share ora fanno dire in Rai: era ora che si sperimentassero vie nuove. Certo, c'è bisogno di nuove piste, di nuove idee. Di volti nuovi. Di nuovi "format". E di «aria nuova».
Ma non di questi visini compunti da finti chierichetti già veduti mille volte. Non di queste faziose ricostruzioni dei fatti, di questi monologhi da inviato della Giustizia nei salotti tv. Forse i nuovi predicatori non capiranno mai la di erenza tra il loro predicare e il cristianesimo. Forse lo fanno per salvarci tutti. Per rendere tutti migliori. Così da non aver più bisogno del cristianesimo. Di non aver più bisogno della Chiesa. Perché bastano loro, piacevoli, in primo piano, in quel che hanno deciso essere il nuovo tempio: la tv. Ma nel luccichio che a tutti compiace i più svegli vedono lo scintillio di uno strano, nuovo e antichissimo livore.

A cura della redazione

Messaggi sbagliati

Di certi argomenti non si deve trattare. Ma non perché è difficile darne risposte, piuttosto per il rispetto di coloro che, con questi "argomenti", hanno visto scontrarsi le loro vite. Problematiche serie, con una soluzione spesso difficile, che non è possibile assolutizzare. C'è chi fa rientrare questo tipo di vicende nel complesso campo della bioetica.
Sto parlando del rapporto conflittuale che persone – oggi divenuti veri e propri personaggi, grazie all'esposizione smodata di alcuni canali mediatici – hanno avuto con la propria vita come Piergiorgio Welby e Beppino Englaro. Perché solo questi due? Perché lunedì 15 novembre scorso proprio agli "esecutori delle loro volontà", più tecnicamente i "mandanti", è stato consentito di parlare nell'emittente televisiva pubblica. Un discorso fatto tutto d'un fiato, senza replica alcuna; anzi, il famoso scrittore Roberto Saviano, con una presunzione che viaggia a braccetto con la sua schiettezza ed il suo ammirevole coraggio, ha addirittura sostenuto che è stata un'ingiustizia, da parte della Chiesa, il non aver concesso il funerale cattolico al dottor Welby adducendo, tra le altre, motivazioni insensate e non pertinenti.
Io, per onestà verso ciò in cui credo o, a dire di alcuno, per pura onestà intellettuale, non potevo tacere. Se infatti si vieta di invitare a trasmissioni televisive alcune personalità politiche in virtù della par condicio, come spiegare la presenza di un solo punto di vista in merito a tale argomento? Sì, non era un talk-show, ma il messaggio sbagliato così non può fare altro che passar meglio. Specialmente se il conduttore non si sforza di lasciare aperta la porta anche ad un'altra soluzione a questo tipo di problematiche.

Matteo Itri, presidente parrocchiale di Azione Cattolica - Fano

IL LIBRO

Più forti della malattia

Massimiliano ha trascorso dieci anni in coma: alcuni medici lo hanno definito un "tronco morto", un vegetale senza alcuna possibilità di recupero. La sua famiglia lo ha portato a casa, accudito come un neonato, inserito in un programma di riabilitazione. Una follia, hanno sentenziato in molti. Ma un giorno d'inverno si è risvegliato, ha sconfessato tutta la letteratura medica di riferimento, è tornato a testimoniare la sua presenza. E' solo una delle storie di "Vivi. Storie di uomini e donne più forti della malattia", della cui uscita le Edizioni Lindau danno notizia all'indomani della trasmissione di Fabio Fazio e Roberto Saviano, in cui Beppino Englaro e Mina Welby hanno difeso ancora una volta le scelte dei propri cari, in materia di "fine vita". Bruno e Claudio – si legge nel volume di Fabio Cavallari - sono stati colpiti dalla Sla (sclerosi laterale amiotrofica), non si muovono, non parlano: la loro salvezza, un respiratore artificiale. Entrambi amano, ascoltano la musica, vivono, vogliono vivere. Al centro del libro, dunque, persone colpite da malattie rare, degenerative, patologie sconosciute, "tali che se solo venissero ipotizzate a una persona nel pieno della propria efficienza fisica, condurrebbero a una sola risposta: 'No. Non voglio vivere così'". "In verità – si legge nella presentazione del volume - non siamo in grado di ipotizzare una situazione che non ci è data".

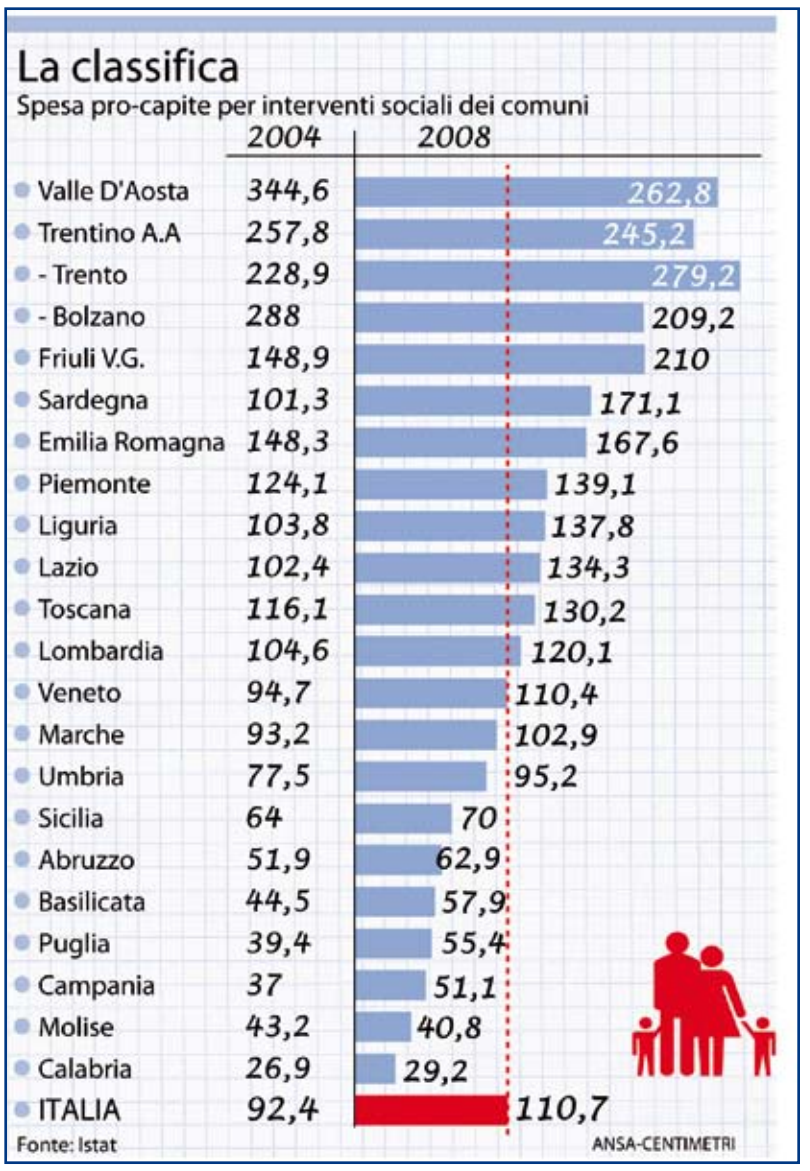
Sir

FAMIGLIA: DUE PROPOSTE DALLA CONFERENZA NAZIONALE

Fisco equo e buone alleanze

Alla Conferenza nazionale sulla famiglia che si è tenuta a Milano dall'8 al 10 novembre si è parlato di diritti sociali, accoglienza della vita, reddito e trattamento fiscale, ruolo educativo della famiglia, lavoro, immigrazione e società interculturale, a do e adozione, servizi per la prima infanzia, disabilità, anziani, media e nuove tecnologie. Però il tema che più ha "bucato" le prime pagine dei giornali è stato quello economico in genere e fiscale in particolare. Ed in e etti la famiglia è il crocevia di tanti fondamentali capitoli dell'indice economico di un Paese. Pensiamo alla politica della casa, per esempio, o a quella delle tari e. Ma pensiamo anche al lavoro domestico delle mamme che in altri Paesi è retribuito dallo Stato e viene anche inserito nel curriculum personale perché si ritiene che chi riesce a condurre una famiglia sia in grado anche di condurre un u cio o un'azienda.
La novità senza'altro più rilevante della Conferenza è stata l'assunzione del "Fattore famiglia", che ha sostituito il "Quoziente famiglia" di cui parlavano anni addietro le associazioni familiari. A dire il vero Luisa Santolini, che dell'associazionismo familiare è stata per tanto tempo l'anima, dice di non essere mai stata convinta del "Quoziente". Il Forum, infatti, per tanti anni aveva proposto il sistema delle detrazioni, che tutto sommato si avvicina nello spirito all'attuale proposta del "Fattore famiglia". Sostanziali detrazioni per i figli a carico, creerebbe una fascia di reddito non tassata a vantaggio del bilancio familiare. Poi, invece, era passato lo schema del "Quoziente familiare", un sistema di valutazione centrale da parte dello Stato per ridistribuire le risorse in base alla composizione del nucleo familiare. In questo modo, in altri termini, si toglie a tutti e si ridistribuisce in base al numero dei figli. In questo caso si evidenzia la centralità dello Stato di cui la famiglia sarebbe beneficiaria. Complicati calcoli, inoltre, avrebbero dimostrato che il quoziente non sarebbe equo in quanto favorirebbe le famiglie più benestanti.
A Milano è uscita invece con forza la proposta del "Fattore famiglia". Viene definita una quota di reddito non tassabile in quanto necessario per una vita minimamente dignitosa. Questa quota di reddito viene poi moltiplicata per un fattore proporzionale ai componenti del nucleo familiare. In questo modo la "*no tax area*", ossia la quota di reddito non tassabile, viene ampliata per le famiglie numerose. Quando Leone XIII nella "*Rerum Novarum*" chiedeva per la prima volta il "salario familiare" per gli operai, non pensava certo né al "Quoziente" né al "Fattore", ma indicava una strada che oggi viene confermata da queste nuove proposte, frutto della creatività umana applicata alla giustizia.
Dalla Conferenza di Milano sono usciti però altri elementi che riguardato la vita economica della famiglia. Mi riferisco, per esempio, al punto 8 del Piano lanciato a Milano: "Alleanze locali per la famiglia". Al centro di questa proposta sta l'idea di creare in sede nazionale e locale delle Agenzie per la famiglia. Non dei ministeri né degli assessorati, ma delle Agenzie. Quale la di erenza?
Se la famiglia è un crocevia e non una via, se non è un settore ma un prisma da cui vedere ogni settore della vita sociale, allora non richiede una politica settoriale, come potrebbe essere quella di un assessorato o di un ministero. L'Agenzia fa lavorare in rete gli assessorati e i ministeri, assieme alle altre realtà locali e della società civile. Essa, quindi, risponde di più e meglio alla natura del problema-famiglia nella nostra società. Risponde meglio anche all'esigenza della sussidiarietà, che è emersa con gran forza a Milano: l'Agenzia, infatti, non fa, ma fa fare. Ora, questo ha anche un profondo significato economico perché può mobilitare attorno alla famiglia - e con la famiglia protagonista - iniziative di banche, associazioni di volontariato, attività di microcredito, fondazioni, imprese... Non perché la famiglia sia un malato da curare, ma perché è una risorsa da valorizzare.

Stefano Fontana



CONGRESSO PER GLI OPERATORI SANITARI

Tutti abbiano le stesse cure

"Affrontare la questione attuale della parità di accesso ai servizi sanitari di base, non solo in generale, ma che siano in sintonia con la dignità dell'uomo e la sua vocazione". Questo l'obiettivo principale della XXV Conferenza internazionale del Pontificio Consiglio per gli operatori sanitari, che si svolgerà il 18 e 19 novembre sul tema: "Per una cura della salute equa ed umana alla luce dell'Enciclica Caritas in Veritate". "Non possiamo escludere nessuno dalla sanità o prestargli cure inferiori", ha detto mons. **Zygmunt Zimowski,** presentando il 15 novembre l'evento ai giornalisti, in sala stampa vaticana: di qui la necessità di superare "le attuali diseguaglianze nell'assistenza sanitaria", in modo da "migliorare l'accesso alla tanto desiderata parità di assistenza sanitaria di base, e che sia nello stesso tempo rispettosa della dignità inalienabile dell'uomo". Alla conferenza parteciperanno oltre 600 tra studiosi e operatori sanitari, sacerdoti e laici, da 60 Stati. Tra i relatori, il card. Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano, e due capi dicastero che il 20 novembre riceveranno l'investitura cardinalizia: mons. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, e mons. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura.

a cura di M.Michela Nicolais

FLORENS 2010 - SETTIMANA INTERNAZIONALE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Il sacro e l'arte

Sabato 13 novembre nel Battistero di San Giovanni Battista, l'arcivescovo di Firenze, mons. Giuseppe Betori, ha tenuto una "lectio magistralis" dal titolo "Il sacro e l'arte: la luce di Dio sul segno dell'uomo". L'arcivescovo di Firenze ha presentato una riflessione sull'arte e il sacro, che prende a riferimento l'evoluzione dell'immagine del Tempio biblico, dal Pentateuco all'Apocalisse.
"Ciò che fa nobile la materia di cui ci si serve per realizzare l'opera sacra - ha spiegato mons. Giuseppe Betori - è il fatto che l'uomo le riconosce la capacità di dire la grandezza del Dio che ha incontrato: a ciò può piegarsi la preziosità di un materiale illustre, ma anche la nuda fisicità di un materiale comune, elevato però dal rapporto che esso ha avuto con la trascendenza.
"Quando coglie la verità dell'uomo e del mondo ogni espressione artistica tocca la dimensione della sacralità; viceversa un'arte propriamente sacra non separa i contenuti trascendenti da quelli immanenti, ma nel dire Dio dice qualcosa di profondamente umano", ha sostenuto mons. Betori, che ha ricordato le parole del Papa nell'incontro con gli artisti dello scorso anno: "L'autentica bellezza schiude il cuore umano alla nostalgia, al desiderio profondo di conoscere, di amare, di andare verso l'Altro, verso l'Oltre da sé. L'arte, in tutte le sue espressioni, nel momento in cui si confronta con i grandi interrogativi dell'esistenza, con i temi fondamentali da cui deriva il senso del vivere, può assumere una valenza religiosa e trasformarsi in un percorso di profonda riflessione interiore e di spiritualità". "La connaturalità di Dio all'uomo, che è il frutto dell'incarnazione e della redenzione, impone di scorgere in ogni fatto umano il volto di Dio e di cercare Dio in ogni volto umano - ha sottolineato l'arcivescovo di Firenze -. Qui i confini tra arte e arte sacra si fanno sempre più sottili e rendono ragione del percorso che l'arte occidentale ha compiuto, nella sintesi che ha saputo fare di umano e divino, in una reciprocità che non ha stretti confini". "Per tutti gli artisti ancora oggi è aperta la sfida a far risplendere la luce di Dio nel descrivere la città degli uomini che egli abita, a dire Dio nelle forme congiunte della tenda del deserto e della città d'oro, a o rire un segno dell'uomo su cui si proietta la luce di Dio", ha concluso.

CONVEGNO ANNUALE DEL NUOVO AMICO E PREMIO GIORNALISTICO VOLPINI

“Il delitto mediatico” e la stampa

FANO - Grande a uenza di pubblico lo scorso venerdì 12 novembre, presso il Centro pastorale diocesano, in occasione del convegno annuale de “Il Nuovo Amico”, sponsorizzato dalla Banca di Credito Cooperatio di Gradara. Tra i presenti anche un centinaio di collaboratori delle redazioni di Pesaro, Fano e Urbino. A fare gli onori di casa il Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pregola mons. Armando Trasarti, coadiuvato dall’arcivescovo Metropolita di Pesaro mons. Piero Coccia.
In apertura il breve intervento del vice presidente nazionale dei settimanali cattolici (186 periodici in Italia) Francesco Zanotti e del presidente dell’Unione Cattolica della Stampa Italiana delle Marche Vincenzo Varagona. Poi il saluto delle autorità civili con il presidente del Consiglio provinciale, Luca Bartolucci e con il vice-sindaco del Comune di Fano, Maria Antonia Cucuzza.

Una piccola folla di collaboratori de “Il Nuovo Amico” e di pubblico nella sala rossa del Centro pastorale di via Roma lo scorso 12 novembreanno

L’importanza della carta stampata

Interessanti e attuali gli interventi di venerdì 12 novembre in occasione del convegno annuale del nostro settimanale *Il nuovo amico*. Tema di quest’anno il “delitto mediatico”, inteso nel duplice aspetto della violazione delle regole della deontologia professionale, da un lato e, dall’altro, del tentativo di “mutilare la stampa, in particolare le piccole testate locali, in prevalenza di ispirazione cattolica, con l’aumento dei costi di spedizione e la riduzione dei contributi statali.
A introdurre i lavori, moderati da Ernesto Preziosi dell’Università Cattolica di Milano, è stato il Vescovo di Fano-Fossobrone-Cagli-Pergola, mons. Armando Trasarti, che ha accolto i presenti facendo un vero e proprio elenco delle funzioni principali del giornalismo cattolico: «Occorre dialogare, tessere relazioni, accompagnare al discernimento, all’analisi critica delle situazioni, raccontare, creare opinioni di fronte a un giornalismo che è troppo spesso gridato, sviscerato, spezzettato anche eticamente: questa è la grande funzione del giornalismo cattolico». Quest’ultimo settore, quello dell’informazione all’interno della Chiesa, deve poi svolgere – parafrasando le parole di Vincenzo Varagona, giornalista RAI, presente al convegno – l’importante compito di mettere in comunicazione i vari ambienti pastorali in un modo sempre nuovo.
«Quando si parla di certi argomenti, come la politica, non dobbiamo scendere al livello dei partiti ma dei problemi concreti delle persone – ha detto don Ra aele Mazzoli, direttore de *Il nuovo amico* – Se parliamo di Chiesa, dobbiamo farlo trattando i temi con una visione universale perché anche una notizia di carattere nazionale o internazionale ricade nel territorio locale. È quando usciamo dal sagrato e ci apriamo a tutta la realtà che diventiamo pienamente giornalisti».
È stata poi la volta del tanto atteso intervento del direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, che non ha potuto evitare di trattare il caso “Bo o-Feltri”, di recente tornato sulle prime pagine di molti quotidiani nazionali. «Sono fortemente convinto che la stampa nel territorio non possa essere fermata perché essa dà solidità e autorevolezza all’intera struttura dell’informazione. – ha esordito Tarquinio – Si è spesso pensato di poter fare a meno della “carta stampata” o, per meglio dire, che la carta stampata fosse ingombrante; questo perché spesso la si trova fuori dalla gestione dei “poteri forti”. Noi di *Avvenire* ci abbiamo messo la faccia assieme a tutti voi dei periodici locali e a tutti i nostri corrispondenti e abbiamo aperto questa grande inchiesta sull’ormai conosciutissimo “delitto mediatico”».
Tarquinio ha continuato ribadendo il compito principale dei giornalisti in genere: «stare al servizio di chi legge, non come una corporazione o un gruppo di potere, cercando di essere coerenti ai fatti e alla vita delle persone».
Una serie di interventi, quelli che si sono succeduti nel pomeriggio di giovedì 12 novembre, che fa bene capire che un giornalismo di qualità esiste ancora oggi in Italia ed è in gran parte rappresentato dell’importante lavoro di *Avvenire*, a cui si accompagna l’enorme rete dei settimanali cattolici.

Matteo Itri

La consegna del Premio a Marco Tarquinio

È stato l’arcivescovo Metropolita di Pesaro mons. Piero Coccia, a consegnare il Premio giornalistico Volpini al direttore di Avvenire. E lo ha fatto insieme a Giovanni, figlio di Valerio che ha ricordato con poche e pregnanti parole, la figura paterna.
“In un momento come l’attuale – ha detto Giovanni - di particolare degrado morale mi iene in mente la coerenza di mio padre nei confronti dei valori essenziali, delle sue idee, senza mai ambiguità, compromessi, svilimenti di sorta” poi Giovanni ha ricordato l’amore del padre per la regione Marche, per la cultura, per l’architettura, per la natura e il paesaggio. “Il suo – ha detto – era un amore per la propria terra, intesa come una rete di relazioni e di amicizie che sono ciò che vale e che rimangono”. Erano presenti al Convegno alcuni suoi amici, “che sono diventati pure amici miei” ha concluso Giovanni, sottolineando come questa sia una delle più belle eredità che gli sia stata lasciata.

Giuliano Albini Riccioli

Cav e Scavolini volley

Al termine del convegno è stato consegnato un assegno di 500 Euro al Centro di Aiuto alla Vita di Pesaro. La somma è il frutto della campagna abbonamenti che lo scorso anno “Il Nuovo Amico” ha proposto, chiedendo ai propri abbonati il versamento di 1 Euro a favore di una mamma in di coltà. L’assegno è stato consegnato da Marco Tarquinio a Giovanna Giacchella, presidentessa del Cav, che ha specificato come questo importo verrà devoluto per sostenere una bambina nata lo scorso 1 novembre.
È il direttore di Avvenire prima di congedarsi con la redazione de “Il Nuovo Amico” ha voluto devolvere il proprio rimborso spese al Cav di Pesaro.
L’ultimo atto del Convegno è stata la presentazione u ciale della campagna abbonamenti 2011 che quest’anno “il Nuovo Amico” propone insieme alla Scavolini Volley. La squadra pesarese campione d’Italia per la terza volta consecutiva, ha scelto il nostro settimanale interdiocesano come “media partner”. A suggellare la partnership è intervenuto il dirigente delle Colibrì, Giacomo Mariotti, che ha spiegato i motivi di questa alleanza, “da ricercarsi – ha detto – nei valori che ci accomunano e nell’attenzione alle famiglie e al rispetto per la persona”.

Nella foto: Giovanna Giacchella del Cav ritira il ricavato della campagna abbonamenti dello scorso anno

SPONSOR
BCC CREDITO COOPERATIVO
Gradara
100 1911 / 2011

CON L'8X1000 TANTE LE ACCOGLIENZE NELLA PARROCCHIA

La canonica: casa per detenuti e familiari a Fossombrone

Don Guido quali sono i bisogni di chi vive in carcere ?

"In carcere, noi cappellani, non andiamo solo per un servizio religioso, questo è normale. Il carcere vive di tante richieste che vengono fatte tutti i giorni per le varie necessità; tante di queste domandine scritte su foglietti di carta sono rivolte a me per parlare. Dietro al foglio scrivono "sigarette, ca è, shampoo bagno schiuma ecc", questi sono i problemi di tutti i giorni. Un altro fatto voglio raccontare. Questa casa di Montebello, con la gente della parrocchia, ha accettato me come prete dopo venti anni di fabbrica e si è appassionata a questa avventura di vivere in carcere. In questi dodici anni e mezzo la casa accoglie detenuti con permessi premio e i benefici di legge. Oltre 240 permessi dove, per ognuno, firmo una assunzione di responsabilità nel prendere e riportare i detenuti al carcere negli orari previsti. Questa esperienza, con l'accoglienza e il benestare di tutti i parrocchiani, compresi i ragazzi che sono venuti tante volte a mangiare qui anche in mezzo ai detenuti. (*Don Guido sorride con gli occhi lucidi facendo capire che i momenti vissuti assieme ai detenuti hanno arricchito tutti nella misura in cui si è stati capaci di accogliere l'uomo e non il suo errore*)".

Quali i bisogni, al di la delle necessità materiali, che i detenuti hanno?

"Al carcere di Fossombrone si va con delle condanne definitive e anche abbastanza elevate, vengono dalle regioni del sud e di cilmente possono avere permessi per tornare presso le proprie famiglie o nei luoghi dove hanno commesso i reati. Allora vengono da Don Guido perché questa è l'unica struttura dove possono incontrare la moglie, i figli, i nipotini, con tutte le cose stupende che si verificano in questi momenti. Cose semplici come il passeggiare, il prendere un ca è con i famigliari, cose che in un ora di parlatorio non possono essere loro o erte. Questo lo facciamo perché rientrando, un giorno, sappiano di aver trovato un poco d'amore anche in carcere. Vedo persone rinascere nei sentimenti, soprattutto! Pur avendo avuto due evasioni (poi dopo un mese si sono riconsegnati alla polizia) devo dire che non è mai successo niente".

Chi ti aiuta in questa missione?

"All'inizio la Diocesi ha un po' latitato perché Fossombrone si sentiva una realtà staccata. Poi tante persone toccate da questa esperienza mi sono venute incontro anche con pochi euro. Anche la Diocesi nel tempo mi ha sostenuto con il Vescovo. L'associazione "Mondo a quadretti" mi sostiene. Pensate: il carcere non ha nemmeno la carta per scrivere, da Catanzaro mi chiedono una risma di carta e delle buste".

a cura di Marco Gasparini

Inaugurazione del campo da calcio

L'idea è partita da Don Guido, che, citando una frase di Monsignor Micci, già Vescovo di Fano, "un campo da calcio è importante come una Chiesa", coinvolgeva immediatamente il Vescovo Monsignor Armando Trasarti, il quale metteva nelle mani del cappellano la somma di 10.000 euro, per coprire almeno metà della spesa occorrente. Si trattava di una superficie di 615 metri quadri per un campetto di 18x34.

Tramite l'Associazione "Un Mondo a Quadretti" diretta dal Signor Giorgio Magnanelli, venivano coinvolti il Sig Silvi Maurizio dell'Associazione "Pozzo di Giacobbe" ed il Parroco di San Cristoforo Don Mauro Bargnesi, con il Sig. Bilancioni Fabio della "Cooperativa Sociale Gerico". Il progetto partito il 16 ottobre 2008, superate le di coltà tipiche della struttura carceraria, dietro la pressione

del Vescovo e l'interessamento dell'allora Direttrice Maria Lucia Avvantaggiato, ora Direttore aggiunto della Casa Circondariale di Pescara dal 25 maggio 2009, viene finalmente inaugurato.

Un particolare ringraziamento, i detenuti delle due sezioni "alta" e "media sicurezza", esprimono al Vescovo Monsignor Armando Trasarti per questa sua particolare sensibilità, che ha più volte manifestato ai detenuti, in occasione delle solenni celebrazioni Natalizie e Pasquali dal Natale 2007.

Proprio la presenza del Vescovo promessa ogni anno alle 8.30, il mattino di Natale e Pasqua, ha stimolato un gruppo di detenuti a formare un coro per il canto, magistralmente coordinato dal Maestro Dino Rossi, il quale tutti i venerdì è presente in Istituto e quasi tutte le domeniche guida lo stesso coro. Nota lieta di questo 11 giugno 2009, è stata anche la presenza di un gruppo di giocatori della Società Bikkemberg di Fossombrone, appena promossa in serie D che ha disputato un breve incontro di calcio con i detenuti.

Tutta l'iniziativa è partita dal Direttore Reggente di Fossombrone Sig. Maurizio Pennelli, attuale Direttore della CR di Ancona Barcaglione, che ha invitato i Dirigenti del Provveditorato di Ancona, il Sindaco di Fossombrone, ed altre autorità. Un ringraziamento va anche al Vice Commissario Andrea Tosoni per la disponibilità dimostrata.

La Redazione di Un Mondo a Quadretti.

Progetto Assist per i detenuti a Villa Ginevri

Il progetto Assist è un'iniziativa promossa dall'associazione di volontariato "Un Mondo a quadretti" che da ormai diversi anni opera all'interno della Casa di reclusione di Fossombrone in aiuto e sostegno alle persone che si trovano a vivere un periodo più o meno lungo della loro vita all'interno del carcere. La molla che ha animato quest'associazione è stata la consapevolezza e la constatazione che spessissimo in molte situazioni di reclusioni riabilitative di individui corrispondono povertà anche di natura economica che impediscono a parenti e famigliari di stare vicino ai propri cari in un momento così difficile e problematico come quello della detenzione in carcere. Per la realizzazione del progetto essenziale è stata la disponibilità organizzativa del Borgo Solidale Valdiveltrica, che si trova all'interno del complesso situato ai margini del comune di Mondavio "Villa Ginevri" gestita dalla Cooperativa sociale I TALENTI e che ormai da oltre due anni sta cercando di stimolare il territorio circostante a ripensare il vicinato tra famiglie come una reale risorsa di autopromozione e di valorizzazione della famiglia stessa a favore del sociale e della Chiesa e a cui il progetto assist risponde nel dare il sostegno necessario ai famigliari dei detenuti in visita con un servizio che va dall'accompagnamento negli spostamenti (stazione ferroviaria, pernottamento, carcere) all'accoglienza e ricettività che le famiglie del Borgo predispongono all'interno della loro struttura di Villa Ginevri messa a disposizione dalla Cooperativa sociale. Il borgo solidale è attualmente composto da tre famiglie delle quali due di loro sono anche residenti (famiglia Pallara e Famiglia Falcioni), mentre la terza vive attualmente in una struttura simile a Berzano di Tortona ed è la famiglia di Bruno ed Enrica Volpi, fondatori da oltre trenta anni dei "Condomini solidali di Villapizzone" a Milano. Il timido tentativo dello stare vicini tra famiglie in questi due anni ha fatto scaturire oltre al progetto assist anche altre attività aggregative promuovendo la nascita di un Gruppo di acquisto solidale e fornendo luogo di incontro per famiglie in ricerca e gruppi specialmente parrocchiali, solidali fornendo un'accoglienza a coloro che possono momentaneamente trovarsi

in difficoltà e lavorative attraverso la gestione della ricettività con lo strumento della cooperativa sociale. La Caritas nazionale ha saggiamente accompagnato e finanziato il tutto con l'auspicio che attività aggregative di questo tipo possano diventare dei progetti "segno" cioè nuovi stili di vita nei quali accoglienza , apertura e condivisione non siano solo ideologie condivise o doveri morali quanto piuttosto "buone pratiche realizzate".

Federico Falcioni

Fontana di Fontana Alberto
ARTICOLI RELIGIOSI
Il negozio di articoli religiosi per laici e comunità
Arredi in legno e restauri
Abbigliamento - Oggettistica - Icone
Promozione e vendita di articoli per Comunioni e Cresime
Via Collenuccio, 29 - 61100 Pesaro - Tel. e Fax 0721 31405 - Cell. 339 4317843

IL SÌ DELLA CONFERENZA PERMANENTE ALL'ATTO AZIENDALE MARCHE NORD

L'asse ospedale - territorio

Nel documento sanciti obiettivi e organizzazione sanitaria: al centro prestazioni ad alta e media complessità, recupero della mobilità passiva e potenziamento dell'asse ospedale-territorio

PESARO - Lunedì 15 novembre alle ore 12, nella Sala Riunioni del San Salvatore, il Direttore Generale Aldo Ricci ha incontrato gli organi di stampa per illustrare la proposta dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord che trattano della "terza azienda sanitaria delle Marche". La proposta, a cura della direzione generale, è stata approvata venerdì 12 novembre all'unanimità dalla Conferenza socio sanitaria permanente di Ancona, mentre sabato 13 novembre la proposta di scorporo, firmata dal direttore di Marche Nord Aldo Ricci e dal direttore Asur Marche Piero Ciccarelli, è stata inviata ai sindacati. Dopo questa fase, l'atto aziendale andrà al vaglio della giunta regionale per l'approvazione finale. "Con un budget superiore ai 200 milioni di euro - ha detto Ricci - circa 35 milioni impegnati per l'adeguamento strutturale e tecnologico dei tre stabilimenti ospedalieri, più di 30 mila ricoveri l'anno e circa 2000 dipendenti tra amministrativi, medici e infermieri, l'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord è impegnata sull'alta/media complessità con una forte integrazione con il Territorio dell'Area Vasta". Con l'atto aziendale ha termine un lungo percorso al quale hanno partecipato i professionisti di Pesaro e Fano, i sindacati e i sindaci, attraverso numerosi incontri. In sede di conferenza stampa, il direttore generale ha spiegato i passaggi che hanno portato alla costruzione della nuova azienda (istituita nel settembre 2009), i principi di unificazione, le linee di sviluppo. Partendo dalla delibera regionale 406 del marzo 2010, Ricci ha evidenziato le fasi di integrazione dei due presidi ospedalieri, San Salvatore centro, Muraglia e Santa Croce di Fano: "Durante la prima fase organizzativa che durerà circa 12 mesi, è previsto un lungo passaggio di concertazione sindacale, al fine di tutelare tutti gli operatori e parificare i diritti e i doveri dei dipendenti. Seguirà la fase funzionale che prevede la messa in atto di nuovi modelli organizzativi, quali l'assistenza per intensità di cura". Tra le linee di sviluppo emergono i progetti umanitari: "Quello di'Ematologia, in corso con Palestina e Marocco da oltre 10 anni, verrà allargato all'Albania. Attraverso il progetto Hans2, da finanziarsi con fondi europei, l'attività si espanderà a: Croazia, Bosnia e Montenegro. A breve, inoltre, arriveranno i primi pazienti dalla Sierra Leone, attività autonoma del primario di Gastroenterologia Danilo Baroncini, sposata dalla nuova azienda". Progetti ambiziosi, anche se come ha specificato Ricci "dobbiamo lavorare prima sul territorio ed aggiustare ciò che non funziona". "Già con l'inaugurazione della nuova sala gessi, in programma per la metà di dicembre - ha aggiunto il direttore sanitario Lorena Mombello – porteremo l'arte in ospedale, per rendere accoglienti gli spazi del vecchio pronto soccorso e le sale di attesa". All'interno dell'atto aziendale, ampio spazio è dedicato alle attività sanitarie organizzate secondo le indicazioni della delibera regionale 406: piattaforme comuni medico chirurgiche, materno infantile, emergenza urgenza, servizi sanitari amministrativi e tecnico logistici. Poi aree di erenziate medico chirurgiche, un polo onco-ematologico, un polo geriatrico riabilitativo e servizi sanitari di erenziati. "I primi segnali di inversione - ha concluso Ricci - si vedranno già nei primi sei mesi del 2011 con l'attivazione del trauma center a Pesaro, il progetto testa collo con l'attivazione della chirurgia maxillo facciale e della chirurgia plastica a Fano. La complessità consiste nel definire il tutto con i professionisti all'interno delle aree comuni di percorsi di erenziati". Intanto vanno avanti i progetti di ristrutturazione dei reparti di Pesaro e Fano: "Sono stati finanziati i lavori per le due Ginecologie - ha concluso la dottoressa Mombello -, mentre gli spazi della Medicina del San Salvatore, con fondi interni, dovranno essere ripensati in base ai bisogni degli utenti".

Rosalba Angiuli

IL SOROPTIMIST E LA SUA RELIGIONE DEL CUORE

Un polmone verde, non lontano dal centro storico

FANO – E' cresciuto con dinamismo e versatilità il Soroptimist International Club di Fano che il 10 settembre scorso ha celebrato il quinquennale della sua nascita con l'inaugurazione alla presenza di autorità fanesi e pesaresi e della presidente nazionale Wilma Malucelli del giardino di Via Ceccarini. Questo polmone verde, non lontano dal centro storico, ha assunto per opera della Past Presidente Maria Elisa Candiracci e della socia architetto Silvia Caringi, nuovo volto e nuove destinazioni, come il ripristino dell'area di gioco, la zona per i diversamente abili, la zona protetta per i felini e soprattutto un'aiuola dedicata ai due bimbi: Marconi e Paolini uccisi nella Seconda Guerra Mondiale proprio in quel luogo. Il Soroptimist sostiene i diritti umani, la pace nel mondo, la democrazia, il volontariato, l'accettazione delle diversità e l'amicizia. Si impegna inoltre a combattere l'attuale crisi economica che minaccia le persone più vulnerabili, donne e bambini, creando nuove sacche di miseria e a promuovere azioni contro la violenza sulle donne. Le nostre soroptimiste partecipano sempre a varie iniziative benefiche, appunto per eliminare la povertà nel mondo, le gravi malattie come con il progetto Pap Test a favore delle donne delle isole Solomon, intervenendo con i contributi durante le calamità naturali, come i terremoti dell'Abruzzo e di Haiti, in occasione del genocidio subito dal Ruanda, ecc. Ed è proprio in questi settori, l'altruismo, la solidarietà umana e la fratellanza, che si esprime la religione del cuore, vera ed unica linfa di un Club service. La presidente, preside Giuseppina Cecchini, ci parla del programma svolto durante l'anno in corso: il progetto biennale "La donna nella cultura mediterranea". Sono così emerse, attraverso relatori e relatrici, in prevalenza sociale, le nuove forme di malessere psicologico femminile per le responsabilità nell'ambito familiare, sociale e lavorativo, la figura della donna nella scuola, nella medicina, nell'avvocatura, nel giornalismo e nell'imprenditoria. Abbiamo anche istituito una rete territoriale con i Soroptimist delle Marche, di Rimini e San Marino che nel 2011 a ronteranno, con un progetto unitario, i problemi dell'adolescenza.

Giorgia Buccellati

IL PEPERONCINO

Divise

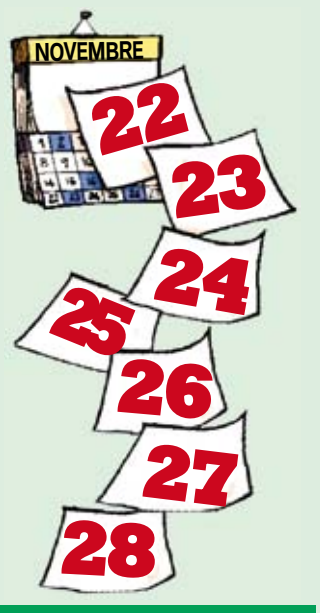
Al mercato una nonna rimprovera il nipotino: "Stai buono, altrimenti ti portano via i carabinieri". Impossibile non intervenire. "Guardi signora, che se il bambino si dovesse perdere in questa folla e lei chiedesse l'aiuto delle forze dell'ordine, alla vista di una divisa si nasconderebbe per poi magari trovarsi in situazioni pericolose". Vengo invitato, non troppo cortesemente, ad interessarmi dei fatti miei. Interviene un distinto signore, che si qualifica come appartenente all'Arma, che prosegue nell'ammonimento. Anche lui, sebbene in maniera più educata, viene invitato ad occuparsi dei suoi compiti istituzionali: "E' meglio che vada a cercare i delinquenti invece di infastidire le persone per bene". Ci guardiamo sconsolati e rinunciamo all'azione educativa. Davanti ad una tazza di ca è racconta che, tempo prima in un bosco, avevano cercato per ore un bimbo smarrito, che alla vista delle divise si nascondeva ancora meglio. E' di questi giorni la notizia che una mamma si è lamentata col preside di un istituto superiore di Pesaro perché il figlio si era spaventato nel vedere davanti alla scuola agenti della guardia di finanza con i cani antidroga che annusavano gli zainetti dei ragazzi. Utile manovra di dissuasione nei confronti delle droghe leggere. Non dubito della risposta del Preside, noto per utilizzare un linguaggio forte e colorito. Ma forse la signora preferisce la presenza di "pusher" e spacciatori davanti alla scuola piuttosto che delle forze dell'ordine. Contenta lei.

Alvaro Coli

FARMACIE DI PESARO

TURNO 22-28 NOVEMBRE

Lunedì	22	**SORIA** Via Laurana, 4	0721-24790	24 h
Martedì	23	**BELLAGAMBA** Strada Adriatica, 403	0721-21422	24 h
Mercoledì	24	**MAFFEI** Via Cecchi, 28	0721-33046	24 h
Giovedì	25	**MURAGLIA** Via Commandino, 38	0721-54296	24 h
Venerdì	26	**PERONI** Via del Novecento, 13	0721-453478	24 h
Sabato	27	**MADONNA DI LORETO** Via Ugolini, 1	0721-390645	24 h
		SAN SALVATORE Largo Aldo Moro, 1	0721-33135	Ausil.
		SANT'ANTONIO Via XI Febbraio, 22	0721-31168	Ausil.
		MARE Viale Fiume, 95	0721-69083	Ausil.
		CATTABRIGHE Via Romagna, 121	0721-279139	Ausil.
Domenica	28	**CENTRO** Corso XI Settembre,162	0721-33257	24 h
		SAN SALVATORE Largo Aldo Moro, 1	0721-33135	Ausil.



INFORMAZIONI UTILI
Il turno 24 h va dalle ore 8,45 alle ore 8,45 del giorno successivo. Il turno AUSILIARIO nei giorni feriali va dalle ore 16,00 alle ore 19,30. Il turno AUSILIARIO nei giorni festivi effettua orario di normale apertura.

TURNI DELLE FARMACIE TRAMITE SMS
E' sufficiente inviare un messaggio SMS al 320-2649186 scrivendo farmacie PESARO farmacie FANO farmacie URBINO per ottenere un SMS di risposta con l'indicazione del nome delle farmacie di turno nel giorno della richiesta.

"DUE SCUOLE, DUE CULTURE, DUE MONDI … SOTTO LO STESSO CIELO"

Convegno sull'educazione dei bambini

URBINO. Giovedì, 25 novembre 2010 alle ore 9:00, presso la Sala degli Incisori del Collegio Ra aello in Piazza della Repubblica a Urbino, avrà luogo il Convegno promosso da Africa Mission Cooperazione e Sviluppo e patrocinato dagli Enti Locali. L'occasione è data dall'uscita in libreria dei volumi che documentano l'esperienza di collaborazione didattica tra la Scuola dell'Infanzia di Cavallino e le Scuole di Kampala sostenute dall'O.N.G. Onlus presente in questa Diocesi oltre che in molte località italiane.
Obiettivo del Convegno è creare un confronto fra coloro che si occupano dell'educazione dei bambini fin dall'infanzia (insegnanti, educatori, genitori, volontari, cooperanti) e divulgare i risultati conseguiti dal progetto didattico "*Together*", illustrandolo come caso di *best practice:* la scuola di Urbino è stata infatti la prima scuola dell'infanzia in Italia a sperimentare in maniera interattiva il tema dell'interculturalità!
Al Convegno, oltre alle Autorità locali, partecipa il Prof. Massimo Baldacci, Ordinario di Pedagogia dell'Ateneo urbinate che proporrà una riflessione sulla metodologia utilizzata dal progetto. Al mio intervento, in qualità di assistente spirituale del movimento e collaboratore del progetto, seguirà il contributo della Prof. ssa Daniela Tittarelli nel cui Istituto la sperimentazione ha preso vita. Inoltre partecipa il Dott. Gabriele Sospiro, ricercatore dell'Università Politecnica delle Marche, che ha recentemente pubblicato un volume sul tema dell'integrazione culturale dei migranti. Per Africa Mission è presente il suo Direttore nazionale, Carlo Ruspantini, che illustrerà le attività dell'organizzazione in Uganda, di cui il progetto Together è uno degli interventi educativi. Il movimento che ha sede nazionale a Piacenza, nato per l'opera, mai dimenticata, di Don Vittorio Pastori è presente in

Uganda da più di 30 anni con attività e progetti di cooperazione internazionale connessi con l'approvvigionamento dell'acqua, con l'attivazione di servizi sociali e sanitari in zone di grande emergenza e bisogno.
Interviene nella mattinata di lavori anche Giosiana Cepile, autrice dei tre volumi editi da Argalìa Editore di Urbino: "Storia di un amicizia", "La rondine Azzurra", "Storia di un piccolo, piccolo seme", che documentano del gemellaggio tra le scuole di Cavallino e di Kampala.
Seguiranno nel pomeriggio interventi di alcuni alunni, genitori e di Monica Micheli e Margherita Marsili, insegnanti che hanno partecipato e proseguono nell'attività di condivisione con le scuole di Kampala.
E', infine, previsto un collegamento diretto in video con la sede ugandese dell'associazione per testimoniare un legame che continua e promette nuovi frutti.
Il progetto si propone infatti nell'immediato futuro la realizzazione di una mostra itinerante, un viaggio per raccontare la storia di questa amicizia. attraverso i disegni e i manufatti realizzati dai bambini, veri protagonisti di questa storia d'amore e d'amicizia, ma anche di consapevolezza e solidarietà.
La vendita dei volumi e l'attività promozionale connessa sono volte a sensibilizzare un pubblico ampio, non solo di addetti ai lavori, verso le tematiche della multiculturalità e della diversità come arricchimenti dell'incontro fra culture, valorizzando nel contempo le reciproche di erenze. Il confronto mira a stimolare altre realtà a replicare la medesima esperienza e a rapportarsi con l'Africa in un modo nuovo; solidarietà ma anche interscambio culturale-didattico, attraverso l' "Adozione a distanza di una scuola".
I proventi dalla vendita dei tre libri vengono interamente devoluti ad Africa Mission - Cooperazione & Sviluppo O.N.G. Onlus per sostenere i progetti a Kampala (Uganda) finalizzati all'educazione scolastica dell'*Our Lady of Consolata Infant School* e all'acquisto di un nuovo edificio scolastico per la *Great Valley School.*

Mons. Sandro De Angeli

EVANGELIZZAZIONE E VOCAZIONI NEL PENSIERO DI PADRE GIUSEPPE BOCCI

L'annunzio della Buona Novella

Appena un mese fa il papa Benedetto XVI, con il *Motu proprio* "Ubicumque et semper" ha istituito il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (12 ottobre 2010), un altro dicastero vaticano per l'evangelizzazione, specialmente dei lontani. E non solo: lo stesso Santo Padre, il 24-10-2010, ha annunciato che la prossima Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi si terrà nel 2012 e avrà come tema "*La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*". E' chiarissima l'importanza enorme che la Chiesa attribuisce al grave compito di riproporre oggi il Vangelo alle persone che lo conoscono poco o che addirittura hanno abbandonato la fede dei padri. In questa cornice è molto interessante presentare il pensiero del Servo di Dio Padre Giuseppe Bocci su un tema di così grande attualità.
Penso che sorprenderà molti - sacerdoti e fedeli - sapere che all'inizio della sua attività vocazionale, in pratica alla fine degli anni '20 del secolo scorso, Padre Giuseppe pensava già alla rievangelizzazione dell'Europa *et ultra*, congiungendo in un felice binomio vocazione ed evangelizzazione: più vocazioni per un più ampio e abbondante annunzio della buona novella. Esprimeva ciò chiaramente nel numero di novembre 1930 di *Pace e Bene*. Riteneva che la Chiesa avrebbe dovuto ampliare il lavoro missionario e intraprendere una particolare delicata attività apostolica per riavvicinare il mondo ortodosso. Evangelizzazione, missione ed ecumenismo, tre ambiti apostolici dei quali quasi nessuno si preoccupava. Invece il giovane cappuccino rifletteva su tali compiti apostolici assai impegnativi; capiva che essi avrebbero richiesto ingenti forze lavorative, cioè molti sacerdoti, religiosi e missionari disposti a impegnarsi coraggiosamente e vi provvedeva cercando di moltiplicare le vocazioni "sacerdotali, religiose e missionarie", secondo una sua espressione abituale. *Perché lavorare tanto per le vocazioni religiose e sacerdotali?* Perché si ha bisogno di molti sacerdoti e religiosi per difendere la fede e la morale cristiana anche nelle nazioni cattoliche. "*Bisogna rievangelizzare la stessa Europa*; bisogna nutrire di nuovo alimento spirituale la fiammella vacillante della fede, perché non si spenga del tutto; bisogna risuscitare il sentimento morale cristiano mezzo spento, perché il nuovo paganesimo non travolga tutto e tutti e non a oghi la coscienza nel brago dei piaceri".
La rievangelizzazione esige anche l'*impegno ecumenico*, a nché si reintegri l'unità della Chiesa, poiché le nazioni che si chiamano cristiane, ma "hanno spezzato l'unità della Chiesa di Gesù Cristo, si stanno tutte, più o meno, perdendo in una specie di teismo naturale o di razionalismo filosofico, quando non cadono addirittura nell'ateismo materialistico o in quello panteistico, minacciando un naufragio universale della fede e del soprannaturale".
Vi è poi l'immenso campo delle Missioni tra le popolazioni pagane, quelle che noi oggi preferiamo chiamare "missioni *ad gentes*". Anche questa immensa estensione di umanità "occorre illuminare con l'annunzio di Gesù Cristo, unico salvatore di tutti i popoli, di tutti i tempi".
Dunque, nel 1930 Padre Giuseppe, nel suo ardore apostolico, avvertiva i problemi della Chiesa oggi ben manifesti e cercava di a rontarli evangelicamente iniziando dalla lacuna più vistosa: la mancanza di operai, o meglio la sproporzione di operai a fronte della immensa messe del mondo. Anima veramente apostolica e profetica, il Cappuccino di S. Elpidio, insieme ai tanti compiti della Chiesa, previde la pressante necessità di sacerdoti, religiosi e missionari, e si è sentito "chiamato" a lavorare per sempre in questa direzione.
Di grande attualità si rivela il messaggio che prorompe dalla vita e dall'attività del Servo di Dio Padre Bocci. Se ai suoi tempi appariva urgente lavorare/consumarsi per le vocazioni sacre, oggi nella nostra società secolarizzata, certamente non lo è di meno. I devoti e i simpatizzanti del Padre Bocci si sentano come investiti di tale compito e lo svolgano fervidamente a vantaggio di tutta la Chiesa!

P. Mario Pigini,
Vice Postulatore

LA FONDAZIONE FANO SOLIDALE AL SERVIZIO DELLA COLLETTIVITÀ

Presentato il concorso "Parco della solidarietà"

FANO – "Parco della Solidarietà": così è stato denominato un concorso d'idee finalizzato all'acquisizione di realistici progetti architettonici relativi ad un complesso edilizio polifunzionale. Un articolato impianto urbanistico, composto dalle seguenti strutture: residenze a canone sociale, installazioni didattiche, sportive e ricreative, una stazione operativa della protezione civile e numerose costruzioni destinate ad ospitare vari servizi assistenziali. Il vasto complesso, stando alle direttive del bando, dovrebbe sorgere in prossimità dell'area aeroportuale di Fano, su un ampio appezzamento (circa 14 ettari) di proprietà comunale. Il concorso è stato indetto dalla Fondazione Fano Solidale: un Ente mediatore che intende promuovere e favorire un rapporto sinergico fra le istituzioni filantropiche e le associazioni socio-assistenziali presenti sul territorio. Venerdì 12 novembre, presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, inserita negli storici ambienti della Corte Malatestiana, si è svolta la cerimonia di premiazione del suddetto concorso e sono stati mostrati i progetti vincitori. Erano presenti all'incontro i rappresentanti del Comune e delle associazioni di volontariato fanesi. «La Fondazione Fano Solidale fa un'opera proficua per questa città»: così ha esordito il sindaco, Stefano Aguzzi, elogiando l'efficace operato della Fondazione nel campo assistenziale. Fano Solidale, infatti, mira a sviluppare – come ha voluto rimarcare il presidente della Fondazione, Luciano Radici – «una nuova cultura della solidarietà». Durante questa conferenza introduttiva – antecedente alla cerimonia di premiazione – il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Fabio Tombari, ha inoltre annunciato un'importante iniziativa, ovverosia: la prossima realizzazione di un centro residenziale appositamente predisposto per i malati di Alzheimer. Subito il lodevole proponimento di Tombari ha ricevuto il plauso dei presenti, fra i quali vi erano diversi familiari di persone colpite dal terribile morbo. «Ci ha fatto un regalo grandissimo facendoci una promessa»: così, a tal proposito, si è espressa Ornella Pianosi, presidentessa dall'Associazione Italiana Malati di Alzheimer delle Marche, correlatrice dell'incontro. Infine, sono stati premiati ed illustrati i tre progetti finalisti: ciascuno dissimile dall'altro, ma tutti accomunati da un'impostazione di base che predilige l'interazione fra verde pubblico ed edilizia d'avanguardia. Terzo classificato, l'architetto fiorentino Riccardo Renzi (rappresentato da un suo collaboratore); al secondo posto, un'*équipe* di progettisti guidata dall'architetto Paolo Gambarelli; e primo classificato, vincitore del concorso "Parco della Solidarietà", lo Studio Tecnico Associato Gregorini, che ha avanzato il piano di lavoro più organico e fattibile. Ora, la Fondazione Fano Solidale attende con fiducia l'intervento di soggetti idonei, qualificati, in grado di realizzare materialmente questi progetti costruttivi dettagliati ed affidabili.

Diego Corinaldesi

Fontana di Fontana Alberto
ARTICOLI RELIGIOSI
Il negozio di articoli religiosi per laici e comunità
Arredi in legno e restauri
Abbigliamento - Oggettistica - Icone
Promozione e vendita di articoli per Comunioni e Cresime
Via Collenuccio, 29 - 61100 Pesaro - Tel. e Fax 0721 31405 - Cell. 339 4317843

Pesaro

Redazione di Pesaro:
Via del Seminario, 4 - 61121 Pesaro
Tel. 0721 64052 - Fax 0721 69453
E-mail: pesaro@ilnuovoamico.it

AMNESTY INTERNATIONAL

A Pesaro quattro appuntamenti per interrogarsi sulla pena di morte

pagina 11

SABATO 27 NOVEMBRE 2010 ORE 17,30 IN CATTEDRALE

Veglia di preghiera per la Vita Nascente

Il Santo Padre Benedetto XVI in prossimità dell'inizio dell'Avvento, invita le Chiese locali a unirsi in preghiera "per invocare a Dio Padre la grazia e la luce del Signore per la conversione dei cuori e per dare una comune testimonianza ecclesiale per una cultura della vita e dell'amore." (dalla lettera inviata ai Presidenti delle Conferenze Episcopali). È una nuova iniziativa che rivela la grandissima sensibilità del Pontefice per questa importante problematica nella nostra società. L'invito a partecipare alla veglia è rivolto a tutte le parrocchie, le comunità religiose, le associazioni e i movimenti. A Pesaro la veglia sarà presieduta dall'Arcivescovo S.E. mons.. Piero Coccia e celebrata nella basilica Cattedrale, sabato 27 novembre, alle ore 17.30.

TANTE PROPOSTE DELLA CARITAS DIOCESANA PER L'AVVENTO

Il Capodanno anche per i poveri della città

PESARO – Per questo tempo di Avvento che si apre davanti a noi, la Caritas diocesana propone alle comunità parrocchiali, religiose, ai gruppi e movimenti ecclesiali, un PAIO di obiettivi. Primo: riproponiamo la campagna **"AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA"** per la Mensa Caritas di via del Teatro. Lo scorso anno è andata molto bene e abbiamo potuto con serenità portare avanti il servizio che vede circa 80 persone ogni giorno per un totale di 22.000 pasti all'anno e una spesa complessiva di circa 72.000 euro. Pensiamo che sia importante mantenere questa "tradizione" e far entrare la Mensa Caritas fra le opere-segno di cui tutta la comunità si fa carico. In concreto proponiamo:

- ALLE FAMIGLIE o singole PERSONE di offrire un pasto (5 euro) al mese per un anno (quindi 60 euro totali);
- Eventualmente anche di IMPEGNARSI come comunità, ad offrire un certo numero di pasti al mese (es. 10/20 pasti ogni mese);
- AI GIOVANI, ma anche agli adulti, di venire a fare servizio alla mensa (o anche al Centro di Ascolto) come volontari un giorno alla settimana o ogni 15 giorni o una volta al mese dalle 11.30 alle 13.30 dal lunedì al sabato.

Il secondo PROGETTO è di tipo missionario, in collaborazione con l'ufficio dell'ecumenismo: si tratta del progetto per le DONNE DELLA SIERRA LEONE. Si tratta di costituire gruppi di auto-aiuto, che possano far crescere la consapevolezza della dignità delle donne e offrire loro sostegno, lavoro, indicazioni sanitarie ecc. Il valore aggiunto del progetto è che viene fatto in collaborazione con le comunità ortodosse, luterane e anglicane gemellate con le nostre parrocchie. L'importo complessivo per le tre diocesi è di 10.000 euro.

Infine abbiamo pensato, insieme all'Associazione "La Città della Gioia" e a Pesaro Feste, col supporto del Comune e della Provincia di Pesaro, di proporre una CENA DI SOLIDARIETA' con i poveri per l'ultimo dell'anno, insomma un CAPODANNO INSIEME! Notizie più precise saranno date in seguito, ma l'idea di fondo è quella di offrire a chi è solo, un momento di festa insieme agli altri; di vivere un Capodanno diverso nello stile del servizio e della condivisione e di raccogliere fondi.

Materiale e informazioni possono essere richieste presso la sede Caritas in via Rossini 56 (aperta dalle 9.30 alle 12 – tel. 0721/33743 – www.caritaspesaro.it – email: caritas.pesaro@gmail.com)... Perché vivere l'Avvento significa vigilare in attesa del Signore che sempre ci viene incontro anche attraverso i POVERI: non lasciamoci sfuggire la possibilità di questo incontro!

Buon Avvento!

d. Marco Di Giorgio – direttore Caritas

L'ULTIMA VISITA DELLA "MADONNA NERA" RISALE A 26 ANNI FA

La statua di Loreto a Monteciccardo

Nell'ambito del pellegrinaggio in numerose parrocchie delle Marche, in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona del prossimo anno, la statua della Madonna di Loreto è giunta nella Parrocchia di Monteciccardo. Venerdì sera, proveniente dalla Parrocchia di Novilara, dove è stata presa in consegna dal nostro Parroco Don Giuseppe, scortata prima dai Carabinieri e poi dai Vigili Urbani, la Madonna è transitata sulle strade di questa parte della nostra Vicaria attraversando i paesi di Candelara, Santa Maria dell'Arzilla, Cairo con una breve sosta alla chiesetta di Villa Ugolini. Poi l'ingresso all'inizio dell'abitato di Monteciccardo, per l'occasione adornato con fiocchi e nastri bianco azzurri, dove si erano già radunati fedeli provenienti anche dalle vicine parrocchie di Sant'Angelo, Ginestreto e Montegaudio insieme ai loro parroci Don Enrico e Don Nicolas. Una breve processione con le fiaccole fino alla Chiesa Parrocchiale ha dato inizio alla veglia di preghiera in cui, tra l'altro, il parroco ha fatto memoria della precedente visita della Madonna "nera" di ben 26 anni fa. La giornata del Sabato ha visto la visita dei ragazzi delle scuole insieme agli insegnanti e a numerosi genitori. La chiesa è rimasta aperta l'intera giornata. Domenica, dopo le Sante Messe festive (particolarmente partecipata quella delle 11,00), nel pomeriggio la chiesa si è nuovamente riempita per il saluto, reso solenne dal canto di un tenore al suono dell'organo e dalla recita cantata delle litanie Lauretane. Dopo la Benedizione Eucaristica e la preghiera di consacrazione della Parrocchia a Maria SS.ma, la venerata immagine è stata posta davanti all'altare per un ultimo saluto personale al quale processionalmente tutti hanno voluto partecipare. E, visibilmente commossi in tanti sono usciti sul sagrato per vedere partire la Madonna alla volta della parrocchia di Ponte Tavollo prossima tappa della peregrinatio Mariae, salutandola con un applauso spontaneo. In un mondo secolarizzato come quello in cui viviamo, può la presenza di una statua, seppur bella e molto venerata come quella di Loreto, scuotere le nostre coscienze intorpidite e farci lasciare impegni, doveri o svaghi per recarci in chiesa e fermarci alla Sua presenza? Se guardiamo a quanto è accaduto in questi tre giorni a Monteciccardo dobbiamo proprio rispondere di Sì.

Gabriele Bonazzoli

PESARO – La Fraternità dei Frati Minori del Convento di San Giovanni Battista di Pesaro invita per Venerdì 19 novembre, ore 17,30 *Alla preghiera di guarigione con i malati e le loro famiglie*. Ricorda inoltre, domenica 21 novembre, Festa di Cristo Re dell'Universo, la giornata di preghiera per i fratelli di fede perseguitati dell'Iraq.

DAL 21 AL 24 NOVEMBRE

Visita Pastorale a Fiorenzuola

PESARO – L'Arcivescovo S.E. Mons. Coccia inizia la sua visita pastorale alla parrocchia di Fiorenzuola secondo il seguente programma:

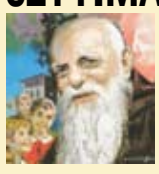
Domenica 21 novembre
ore 11,00 Chiesa parrocchiale S. Messa solenne d'inizio della visita pastorale
ore 12.00 locali parrocchiali l'Arcivescovo incontra il Consiglio pastorale, il Consiglio per gli affari economici e gli operatori pastorali

Lunedì 22
ore 9.00 locali parrocchiali incontro con il parroco
ore 9.30 Visita alcuni malati della parrocchia

Martedì 23
ore 15.00 locali parrocchiali – incontro con i bambini e i ragazzi del catechismo
ore 20.30 visita alla sede della Società di Mutuo Soccorso (Cooperativa)

Mercoledì 24
ore 20.30 Chiesa parrocchiale S. Messa a conclusione della Visita Pastorale
Segue un momento di incontro e di festa con i parrocchiani nei locali della Circoscrizione

SETTIMANA CELEBRATIVA IN MEMORIA DI PADRE GIUSEPPE BOCCI



PESARO - La Chiesa dei Frati Minori Cappuccini, propone la settimana celebrativa dal 22 al 28 novembre in memoria del Servo di Dio Padre Giuseppe Bocci da S. Elpidio a Mare, Apostolo delle Vocazioni nel 36° anniversario della sua morte (23/11/1974) a dieci anni dalla conclusione del Processo diocesano.

PROGRAMMA

Tutti i giorni: ore 18,00: Esposizione del S.S.mo e Rosario Mariano per le vocazioni; ore 18.30: S. Messa con omelia sulle virtù del Servo di Dio P.Giuseppe; Lunedì 22 Novembre: celebra l'Eucarestia il Ministro Provinciale dei Cappuccini delle Marche, **M.R.P. Giulio Criminesi**; martedì 23 Novembre:**Sereno "transito" di P.Giuseppe Bocci**, Messa Pontificale di **S.E. Mons. Piero Coccia,** Arcivescovo diocesano; Giovedì 25 Novembre: **Decennale della Conclusione del Processo diocesano**, Messa Pontificale di **S.E. Mons. Francesco Giovanni Brugnaro,** Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche; Venerdì 26 novembre: Adorazione Eucaristica notturna, preceduta da una catechesi di Padre Giuseppe Settembre dal titolo: "L'Amore non muore"

Domenica 5 Dicembre 2010: Solenne Celebrazione del Decennale del Processo Diocesano: Ore 12.00: nella Cattedrale metropolitana di Pesaro, messa Pontificale dell'**Em.mo Cardinale Angelo Bagnasco,** Arcivescovo di Genova e Presidente della C.E.I. Il Porporato benedirà un **Busto di Padre Giuseppe Bocci**, destinato a S. Elpidio a Mare, città natale del Servo di Dio.